

Vendite trasparenti. Giro di vite sulle banche previsto dalla bozza di regolamento (in consultazione fino al 31 ottobre) del ministero dell'Economia

Swap? Solo se conviene all'ente

Il contratto deve evidenziare prima della stipula quale probabilità ha di creare valore

La convenienza di un derivato deve essere ben esplicitata dalle banche agli enti locali prima della stipula del contratto vero e proprio. Come? Devono evidenziare quale probabilità ha lo swap di creare valore rispetto al finanziamento originario dell'ente, ovvero se vale la pena davvero dal punto di vista economico far ricorso allo strumento derivato oppure lasciare le cose così come sono. È questo l'asse portante contenuto nell'allegato allo schema di regolamento ministeriale di attuazione dell'articolo 62 del decreto legge 112/2008, modificato da ultimo dall'articolo 3

della Finanziaria 2009. Il provvedimento punta a rendere il più possibile trasparente la vendita di questi contratti che fino ad adesso ha portato la maggior parte degli enti locali che li hanno sottoscritti a subire una perdita (seppur in alcuni casi solo potenziale, ma quasi certa alla scadenza del contratto per via anche dei costi occulti).

La bozza di regolamento è stata diffusa la scorsa settimana dal ministero dell'Economia il quale ha aperto una consultazione pubblica che terminerà a fine mese. È altamente probabile una presa di posizione dura da parte delle banche che fino ad adesso hanno avuto totale mano libera nel quantificare il valore di questi swap, vista anche l'impossibilità della clientela di confutare questi valori registrati in un mercato non regolamentato (over the counter). Insomma, è impossibile per i comuni morta-

li sapere davvero se la banca (che su questi strumenti ha dei buoni guadagni) stia applicando un valore equo al contratto oppure lo stia facendo pagare di più rispetto a quanto valga realmente.

Le istruzioni metodologiche allegare al regolamento (tra le altre cose in linea con le diverse disposizioni emanate dalla Consob in materia di trasparenza nella vendita di prodotti di investimento alla clientela da parte delle banche) si basano sul confronto tra il «portafoglio iniziale» dell'ente (costituito dal finanziamento originario,

per esempio un mutuo contratto con Cassa depositi e prestiti) e il «portafoglio finanziario strutturato». Quest'ultimo somma il contratto derivato (per esempio lo swap) al «portafoglio iniziale».

Le banche, dunque (nessun adempimento è previsto per gli enti territoriali), dovranno

I paletti alle banche

Gli obblighi per gli istituti di credito previsti dallo schema di regolamento sui derivati

Scenari di valutazione comparativa del portafoglio finanziario strutturato	Probabilità
● "Il valore a scadenza del portafoglio finanziario strutturato è inferiore a quello del portafoglio finanziario iniziale"	%
● "Il valore a scadenza del portafoglio finanziario strutturato è in linea con quello del portafoglio finanziario iniziale"	%
● "Il valore a scadenza del portafoglio finanziario strutturato è superiore a quello del portafoglio finanziario iniziale"	%
Stima dei costi impliciti dell'operazione in derivati	Valori in euro
● Costo implicito minimo	_____
● Costo implicito massimo	_____
Operazioni consentite	
● Swap di tasso d'interesse; Forward rate agreement; Acquisto di cap e collar	
Operazioni vietate	
● Combinazioni di derivati; Operazioni riferite a tassi d'interesse diversi dai parametri dell'area euro; Contratti che impongono tassi predeterminati in crescita	
Informazioni obbligatorie verso l'ente	
● Fair value; Stime sui flussi finanziari	

rappresentare gli scenari di probabilità del valore a scadenza del portafoglio finanziario strutturato rispetto al valore a scadenza del portafoglio finanziario iniziale, indicando per ciascun evento il relativo valore percentuale (si veda il grafico accanto).

Non solo. Le banche dovranno inoltre indicare il costo implicito minimo e quello massimo dell'operazione in derivati. Cioè il risultato che si ottiene dalla differenza tra il portafoglio finale e quello iniziale. In pratica, quanto si può guadagnare nella migliore delle ipotesi o quanto si può perdere nella peggiore.

pagina a cura di

Marcello Frisone

m.frisone@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online

La bozza di regolamento sui derivati

www.ilssole24ore.com/norme